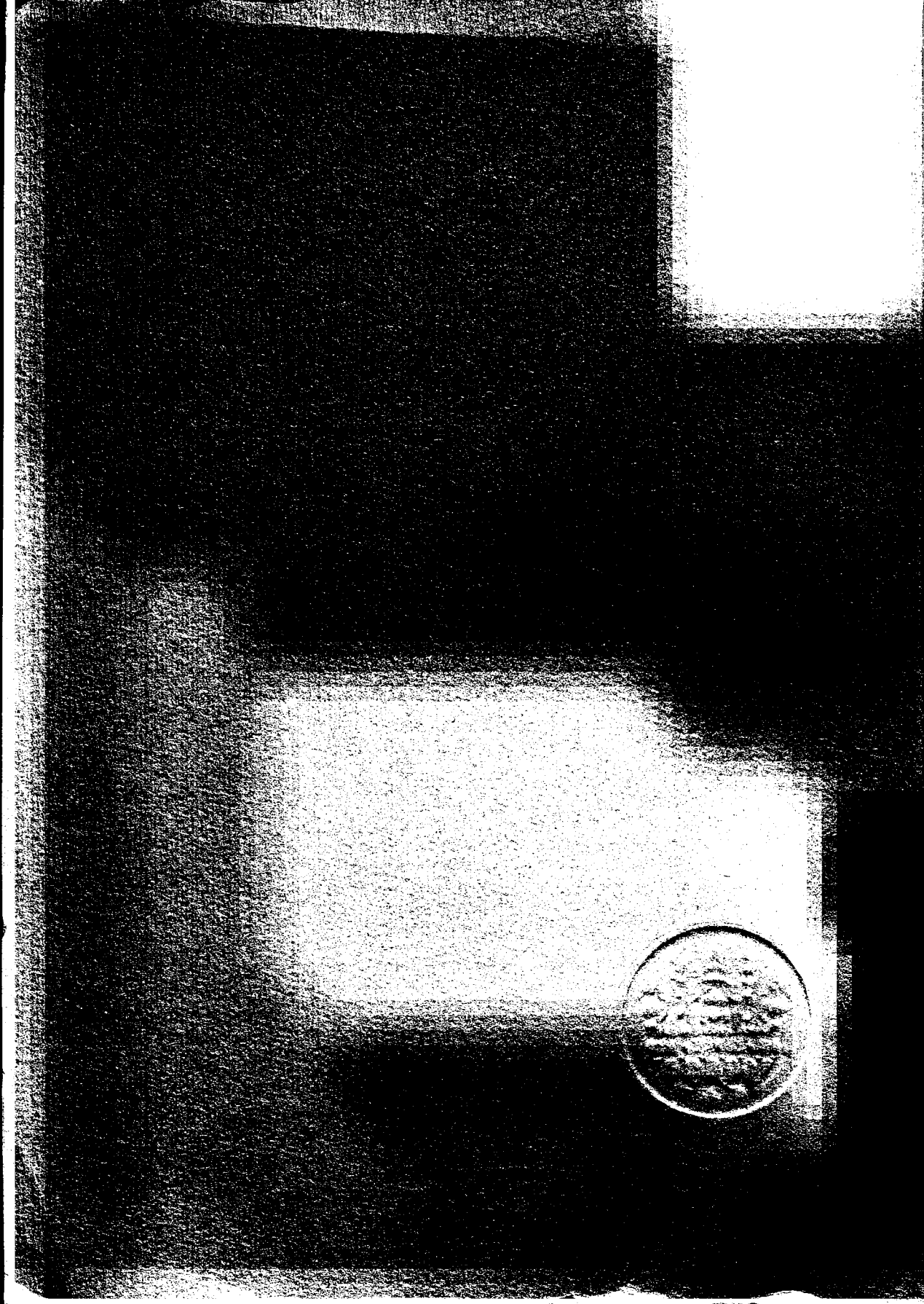




• BERGOMUM •



Sale 12-13

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

STUDI DI STORIA, ARTE E LETTERATURA

Anno LXXXVII - 1992

N. 4 - ottobre-dicembre



Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo

STUDI TASSIANI

Anno XXXIX - 1991

N. 39

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.	
E. SCOTTI, <i>I testimoni Br₁, Mg ed M₁ della «Gerusalemme Liberata»</i>	7-44	
A. PERELLI, <i>La «divina» Clorinda</i>	45-76	
MISCELLANEA		
E. ARDISSINO, <i>«Eros» ed eroismo cristiano in Goffredo</i>	77-96	
G. BALDASSARRI - M. PASTORE PASSARO, <i>Un momento della «fortuna» del Tasso in Inghilterra. Il dialogo settecentesco «Il Tasso»</i>	97-117	
S. PRANDI, <i>Fortuna parallela del Tasso e del Casa. Nota sul dialogo anonimo «Il Tasso»</i>	119-123	
G. DA POZZO, <i>Fra incanto e pentimento. Le Rime 'eteree' tassiane riedite dal Caretti</i>	125-129	
D. CHIDO, <i>Corinna e gli Dei</i>	131-140	
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1988-1989) (a cura di L. CARPANÉ)		141-217
NOTIZIARIO		
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1991</i>	219-232	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI		233-255
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	257-265	
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENTI)	2671-2730	

EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

1 numero corrente L. 20.000 Italia L. 60.000 estero.

1 numero arretrato: L. 30.000 Italia L. 80.000 estero.

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987 L. 15.000.

2. 1990 L. 15.000.

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:

Bergomum + Quaderni dell'Archivio per la cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1993

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1993 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1993.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

P R E M E S S A

L'apprestamento nel corso del 1991 della miscellanea di studi in onore di B. T. Sozzi ha determinato un considerevole ritardo del volume «ordinario» di «Studi Tassiani» (n. 39). Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori, ma non senza avvertire che per il 1993 è già in preparazione un numero doppio, con il recupero dunque dell'annata 1992.

I saggi qui raccolti forniscono nel loro insieme un contributo di rilevante interesse sulla Liberata e sulla «fortuna» del Tasso in Italia e in Europa. La varietà degli approcci ai testi, di taglio di volta in volta filologico, esegetico e interpretativo, rappresenta bene l'attuale situazione degli studi tassiani, mentre gli argomenti affrontati corrispondono ad altrettante linee di ricerca che troveranno un loro punto naturale di riferimento nelle celebrazioni del '95 per il quarto centenario della morte. Tutto «tassiano» per la verità risulta il triennio prossimo, con il quinto centenario della nascita di Bernardo (1993), il quattrocentocinquantesimo della nascita di Torquato (1994) e appunto la scadenza «forte» del '95 (e si aggiunga ancora il quinto centenario della morte, 1994, di Boiardo, il capostipite di una tradizione «ferrarese» di poema cavalleresco con cui per tanti versi fanno i loro conti i cantori dell'Amadigi, del Rinaldo e della Liberata). Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo e questa rivista, con il sostegno degli enti locali e l'attiva partecipazione e coinvolgimento della Biblioteca Civica «Angelo Mai», si preparano sin d'ora, nei limiti delle loro forze, a questa serie di appuntamenti.

Completano il numero, oltre ad altri interventi sulle Rime e sul Rogo di Corinna, la consueta rassegna bibliografica degli studi tassiani, il Notiziario e la rubrica delle Recensioni e segnalazioni. L'imponente aumento delle pubblicazioni di interesse tassiano, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni, induce a ripetere l'invito al diretto invio alla redazione, e al nuovo indirizzo riportato nella pagina antecedente al sommario, dei saggi e dei contributi di cui dar conto sulla rivista.

breve introduzione che apre il primo dei due volumi (pp. 9-13). «En janvier 1538», scrive l'A., «paraissait la première édition du premier livre des lettres en vulgaire de l'Arétin: leur succès fut éphémère mais extraordinaire» (p. 9). Questo genere letterario da allora, di generazione in generazione, si è accresciuto e diversificato, tanto che, continua la Basso, è stato necessario dare un termine, fatto coincidere con l'anno 1662. Questa data, ammette la stessa autrice, può sembrare arbitraria, ma ha il vantaggio «d'être située à l'intérieur d'une époque de transition, ce qui permet d'interrompre ce travail en laissant présager l'avenir sans tronquer une phase d'apogée» (ivi). In effetti una data così precisa avrebbe forse voluto una ragione più persuasiva, anche se, bisogna ammetterlo, ciò che importa in fin dei conti è che, una volta fissati gli estremi, al loro interno si faccia un'operazione convincente. E proprio per passare al contenuto del repertorio, è necessario accettare un'altra *excusatio* preliminare, e cioè l'incompletezza di un simile repertorio, fondato per giunta su un criterio per così dire 'interno', che non trova corrispettivi in biblioteca. Le schede, ovviamente, seguono criteri descrittivi finalizzati allo specifico oggetto, e quindi privilegiano quelle che in bibliografia definiremmo le «aree» del contenuto e delle note.

Per venire invece al più specifico oggetto del nostro interesse, il Tasso, si registra, come era facile attendersi, una cospicua sua presenza che riguarda non solo le edizioni vere e proprie delle sue lettere (cfr. vol. I, pp. 284-290, 305-311); ma anche le sue 'lettere poetiche' (l'*Apologia*, la *Risposta* al de Rossi, il *Parere* sul *Discorso* del Lombardelli, ecc., pp. 297-302) nonché varie altre lettere sparse, sia sue che a lui dirette. Più in generale, come sottolinea la stessa autrice (p. 12), le 318 edizioni censite permettono di meglio definire la storia di questo genere, non senza un'accurata valutazione dei dati offerti che la Basso promette di fornire presto. [Lorenzo Carpané]

ETTORE BONORA, *Coincidenze*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1991, pp. 120 («Contributi e proposte. Collana di letteratura italiana diretta da Mario Pozzi», 13).

In occasione del settantacinquesimo compleanno di Ettore Bonora, il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino ha inteso onorare il maestro con questo volume ora edito, con premessa di Mario Pozzi, dalle Edizioni dell'Orso. Sotto il titolo di *Coincidenze*, allusivo di una fertile pratica di discussione metodologica di Bonora con altre e distinte esperienze critiche, ma la cui *ratio* è piuttosto la rilevazione

di congruenze, di interessi e, perché no, di compiti critici largamente comuni, vengono pubblicati saggi e interventi sin qui affidati (salvo due inediti) alle sedi editoriali distinte per le quali originariamente erano stati pensati: atti di convegni, riviste, e, assai spesso, le pagine di quel «Giornale storico» a Bonora carissimo, e cui non a caso è dedicato, in occasione del centenario, lo scritto che conclude il volume. Spesso recentissime, talora recuperate all'indietro nella fitta bibliografia di Bonora degli anni Sessanta e Settanta (e uno dei pregi non ultimi del volume è quello di offrire in apertura la *Bibliografia degli scritti* per gli anni 1985-90, a continuare, e in qualche caso a integrare, quella compresa nell'altro volume *Protagonisti e problemi*, Torino, Loescher, 1985, per il settantesimo dello studioso), queste pagine sparse mantengono spesso il taglio della recensione e comunque dell'intervento diretto su libri e problemi: e Bonora, studioso del Cinquecento e del Tasso, non di rado ricorda e discute saggi, libri e interessi tassiani; da ricordare, in questa direzione che qui più interessa, i contributi su Luigi Foscolo Benedetto, su Bosco, su Petrocchi, su Paratore, su Lanfranco Caretti. [Guido Baldassarri]

LEONARDO QUAQUARELLI, «*Quelle pochette annotations dalla margine tirate del libro mio*»: la princeps bolognese della *Bella mano* di Giusto de' Conti nelle postille dell'editore cinquecentesco Jacopo Corbinelli. «Schede umanistiche», n. s., I (1991), 2, pp. 51-79.

Al di là del rilevante interesse specifico per la storia del testo della *Bella mano* (il Q. ne ha in corso l'edizione critica presso la Commissione per i testi di lingua, ed ha al suo attivo diversi contributi sull'argomento), questo studio, che assume quale suo momento centrale la descrizione e l'edizione delle postille del Corbinelli all'esemplare della *princeps* di Giusto de' Conti (Bologna, Scipione Malpigli, 1472) già identificato dal Velli presso la Bibliothèque Nationale di Parigi (segn. Rés. Yd. 681), va segnalato per le indicazioni preziose che fornisce sulla figura e sul metodo del Corbinelli, con il supporto fra l'altro di una bibliografia aggiornata (ricordo in particolare, perché difficilmente rintracciabili per altra via, due tesi di laurea e una di dottorato, 1981-82 e 1991, presso l'Università Cattolica di Milano, dovute a M. G. Bianchi e M. Gazzotti: p. 54, nota 8). Il Tasso, com'è noto, conobbe il Corbinelli durante il suo viaggio in Francia; e in ogni caso quest'ultimo intrattenne rapporti assai stretti con Gian Vincenzo Pinelli, come dimostra il carteggio. [Guido Baldassarri]